

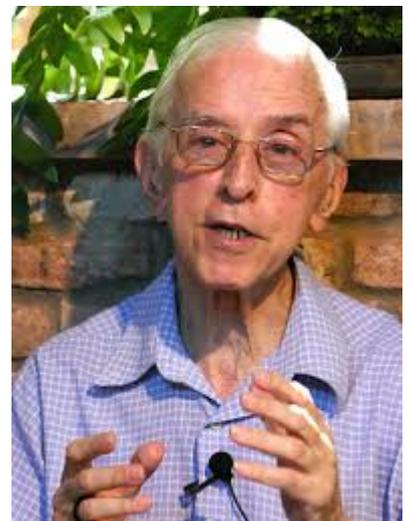
ogni croce può diventare  
risurrezione

*risurrezione*



«La strada di Dio è la strada  
dell'incarnazione nella storia.  
Perciò più tendiamo a lui, più ci  
troviamo di fronte alla storia»

*(Casàldaliga-Vigil)*



Non ti sei messo al riparo. Hai  
deluso tutti i tuoi sostenitori,  
come leader hai perso. Nessuno  
umanamente ti ha salvato dalla  
violenza: neanche il tuo Dio che  
chiamavi "scandalosamente" papà. I  
miracoli avevano raccolto le

**folle, la sconfitta ha lasciato solo le persone che ti potevano amare anche nella tua fragilità.**



**Oggi chi non ti vuole rinnegare deve venire sotto le croci su cui vengono appesi i migranti, i poveri e gli oppressi di tutto il mondo. Per schiodarli se possibile, altrimenti per morire con loro. Condividendo la sconfitta dell'uomo, Dio risorge sempre.**

*pubblicato da 'altranarrazione'*

---

**rapporto dialettico 'croce-resurrezione'**



“C’è un rapporto intimo e dialettico tra croce e resurrezione e tra resurrezione e croce, quale si esprime nell’affermazione che il Crocifisso è il Risorto e il Risorto è il Crocifisso.

Una considerazione non dialettica della croce e della resurrezione può facilmente svolgere una funzione reazionaria. Considerare la croce senza rapportarla dialetticamente alla resurrezione può condurre a una rappresentazione della sofferenza come qualcosa che appartiene essenzialmente all’essere divino, ed è pertanto non superabile. La sofferenza viene sacralizzata, e non si danno possibilità di speranza. L’unico atteggiamento sensato sarebbe di identificarsi con essa, senza pretendere un impossibile superamento.

E considerare la resurrezione senza la croce può sacralizzare l’ideologia del risultato ultimo – o futuro riconciliato – senza bisogno di passare attraverso il presente di ingiustizia e di oppressione. Si crea in tal modo una concezione entusiasta o astorica che proietta l’uomo oltre le stelle, alienandolo dalla sua realtà e attuale conflittualità.

Senza la resurrezione, la croce può farsi strumento al servizio di una teologia legittimatrice della sofferenza dei poveri di questo mondo.

Senza la croce , la speranza creata dalla resurrezione non è

credibile, almeno per coloro che patiscono l'ingiustizia.

Per questo – perché Dio ha risuscitato un crocifisso – i crocifissi della storia possono sperare”

J.Loïs, in *Mysterium Liberationis*, p.225